

Un altro giorno pesante, sale la tensione

I decessi in Piemonte sono stati 80, ad Aosta 9: mai così tanti. Mancano le protezioni, aumentano le proteste negli ospedali
DALL'INIZIO DELL'EMERGENZA I MORTI SONO 483

Martedì i morti erano stati 66, ma ieri il Piemonte ha dovuto registrare il nuovo triste record delle vittime del coronavirus: 80 i morti in un solo giorno. La buona notizia sono 7 nuovi guariti, ma i contagia- ti sono oltre 6 mila 3.041 ricoveri, 382 dei quali in terapia intensiva.

Aumenta ancora la pressione sul sistema sanitario, continuano a scarseggiare i Dpi, i dispositivi di protezione per gli operatori mentre salgono le proteste: tra le più vigorose, quella innescata da una proposta di delibera regionale che autorizza le Asl a stipulare accordi con le Rsa accreditate per recuperare posti letto per i pazienti positivi e non per alleggerire la pressione sugli ospedali pubblici.

Soluzione contestata dai sindacati (Cgil, Cils, Uil) e dalla Fondazione Promozione Sociale Onlus, convinti che la vicinanza con anziani e pazienti fragili possa innescare una bomba a orologeria in termini di contagi.

La tensione cresce negli ospedali: **Nursing Up** diffida la Regione dal richiamare in servizio gli infermieri positivi pur se su base volontaria. Nursind chiede che al personale coinvolto sia riconosciuta l'indennità per la malattia infettiva.

ALESSANDRO MONDO - P. 32

Mancano mascherine e strumenti per i test Scoppia la polemica

Ieri altri 7 guariti, ma il numero dei morti cresce del 46% rispetto a lunedì
Si pensa a un accordo con le Rsa per trovare nuovi posti. Sindacati contrari

ALESSANDRO MONDO

Mentre gli esperti si interrogano sul raggiungimento del picco epidemico - questa settimana, secondo alcuni, la prossima a detta di altri - il coronavirus uccide. E contagia. Martedì 66 decessi: un'enormità. Ieri la realtà è andata oltre: 80 (+46% in un solo giorno a Torino). Altri 7 guariti, certo. Una buona notizia che però sfuma di fronte ai morti, agli oltre 6 mila contagia- ti, ai 3.041 ricoveri, 382 dei quali in terapia intensiva.

Aumenta la pressione sul sistema sanitario. continua-

no a scarseggiare i Dpi, i dispositivi di protezione per gli operatori. Ieri all'ospedale Mauriziano ci si rallegrava dell'arrivo di 100 mascherine Ffp3: una donazione, peraltro. Francesco Cartella, Cgil, segnalava la distribuzione di mascherine e poi ritirata alle Molinette di Torino: ritirate perchè erano scadute nel 2013. Più in generale, si prende quello che arriva. Vale anche per le attrezzature: c'è carenza di monitor, una decina sono arrivati ieri al magazzino di Grugliasco, ventilatori e caschi per le tera-

pie intensive e sub-intensive. E' stata appena pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'ordinanza del commissario straordinario che stanziava a livello nazionale 50 milioni di euro de-



Peso: 1-13%, 32-47%

stinati alle imprese che si riconvertono per produrre Dpi e dispositivi medici ma par di capire che i risultati non sono dietro l'angolo. Tutto questo mentre si allunga l'elenco di quanti protestano per la carenza di protezioni: ieri si è aggiunto, ultimo in ordine di tempo, il Forum del Terzo Settore. «La lentezza nelle forniture è evidente - commenta Stefano Lepri, senatore Pd -. Oltretutto, mi chiedo perché si sia deciso di coinvolgere solo ora Scr». Dubbi anche sui tamponi: «In Piemonte non li stanno facendo nemmeno ai sintomatici, costretti ad attese di giorni».

Aumentano le levate di scudi. Tra le più vigorose, quella innescata da una proposta di delibera regionale che auto-

rezza le Asl a stipulare accordi con le Rsa accreditate per recuperare posti letto ad uso di pazienti positivi e non così da alleggerire la pressione sugli ospedali pubblici. Reparti e percorsi separati. Soluzione contestata dai sindacati (Cgil, Cils, Uil) e dalla Fondazione Promozione Sociale Onlus, convinti che ospitare nella stessa struttura anziani non autosufficienti e malati equivalga ad innescare una bomba ad orologeria in termini di possibili contagi. A maggior ragione in un perimetro, quello delle Rsa (oltre 600 strutture in regione per circa 25 mila posti letto) che già così sconta una serie di problemi segnalati da Anaste Piemonte: carenza di personale sanitario. risucchiato dalle

Asl; assenza di indicazioni chiare sulla quarantena domiciliare e sull'accesso ai parenti; scarsità di protezioni; difficoltà dei medici di base a intervenire in modo costante; tempi di esecuzione dei tamponi troppo lunghi. «Si parla molto dei reparti ospedalieri e delle terapie intensive ma nelle Rsa la presenza medica è minima», spiega Maria Grazia Breda, Fondazione Promozione Sociale.

Alta tensione negli ospedali tra vertici aziendali e sindacati. Michele Cutrì, Uil, sostiene che il piano di assunzioni inizialmente delineato alla Città della Salute è già stato ridimensionato. **Nursing Up** diffida la Regione dal richiamare in servizio gli infermieri positivi pur se su

base volontaria. Nursind chiede che al personale coinvolto sia riconosciuta l'indennità per la malattia infettiva. Tutti contro tutti. —

Alle Molinette di Torino distribuite e ritirate mascherine scadute nel 2013



1. Ieri 80 morti negli ospedali piemontesi. Il totale complessivo è ora di 483 vittime 2. Il presidente della Regione Alberto Cirio 3. Strade deserte anche nelle piccole città: nella foto Ovada 4. L'ospedale da campo nel piazzale della funivia Aosta-Pila



NICOLA MARFISI / AGFEDCAS



Peso: 1-13%, 32-47%



Peso:1-13%,32-47%